



Co-funded by
the European Union

YOUTH in ACTion

Youth in ACTION for change

101096845

NATIONAL WORKSHOP

5-6 Febbraio 2024

Roma

(WP2)

ITALIANO



FUNDED BY THE EUROPEAN UNION. VIEWS AND OPINIONS EXPRESSED ARE HOWEVER THOSE OF THE AUTHOR(S) ONLY AND DO NOT NECESSARILY REFLECT THOSE OF THE EUROPEAN UNION. NEITHER THE EUROPEAN UNION NOR THE GRANTING AUTHORITY CAN BE HELD RESPONSIBLE FOR THEM.





La prima giornata del workshop nazionale del progetto Y-ACT è stata costruita a partite dall'obiettivo di consolidare le conoscenze dei giovani coinvolti dal progetto in relazione alle esperienze nazionali ed internazionali di attivazione delle comunità per il contrasto delle MGF e di costruire uno spazio per il confronto e la condivisione delle esperienze territoriali del progetto.

Il workshop nazionale del progetto Y-ACT – Youth in ACtion, tenutosi a Roma il 5 e 6 febbraio, ha visto una larghissima partecipazione di giovani con background migratorio, n. 27 giovani da 4 diverse città: Torino, Milano, Padova e Roma. Il workshop si è rivelato anche occasione di socializzazione per i partecipanti oltre che momento di approfondimento e confronto sul tema delle MGF, e su come ogni territorio ha vissuto sia la formazione sia la partecipazione agli incontri con le CoP.

La prima giornata del workshop ha previsto due momenti specifici: la mattina è stata dedicata all'ascolto di rilevanti testimoni impegnati su questo tema da anni. Di fatto si è sviluppata una tavola rotonda che ha visto la partecipazione di attiviste e attivisti provenienti da diversi contesti. Nello specifico, si è ascoltata la testimonianza di Comfort Momoh, attivista anglo-nigeriana che ha sottolineato come il fenomeno delle MGF sia un'urgenza da affrontare, Paola Magni, Vincent Mwita dal Kenya.

Gli speakers si sono confrontati, con la moderazione di Mehert Tewelde, a partire da alcune domande stimolo:

*What is your experience regarding activism to claim women's rights, against the gender-based violence of FGM. Can you tell us about the beginning of your activism?

* And on what are you active today?

*What do you think has changed in the last 10 years regarding the issue of combating FGM in the UK, in Italy, in Africa?

* What is needed, what experiences to look at, in order to build an awareness-raising action to counter FGM practices? What is the added value of being young in proposing change in communities?

* And what are the obstacles of being young in proposing change within communities?

"Nel mondo, ogni 10 minuti una ragazza viene mutilata e il che si traduce in numeri allarmanti, Infatti, sono tre milioni le ragazze mutilate ogni anno." La relatrice, Momoh, prosegue evidenziando come l'impegno dei singoli sia importantissimo, affinché si mitighi e si prevenga il fenomeno in questione, è necessario raccogliere una sinergica partecipazione intersezionale ed intergenerazionale, rendendo sempre più le figure maschili coinvolte nella lotta contro le MGF.

A questo appassionato intervento è seguito quello di Paola Magni, referente per Amref, che ha rimarcato il ruolo cruciale dell'Europa e dell'Italia nello specifico, che con le tante organizzazioni e singoli attiviste e attivisti esperti sul tema, ha le giuste competenze per



contribuire ad arginare il fenomeno, che non si limita ad essere questione di impatto fisico sulle donne, ma porta con sé implicazioni di tipo psicologico, educativo e culturale. Serve pertanto una risposta multilivello affinché si consenta alle voci giovanile di condurre una riconsiderazione e rivoluzione di questa pratica.

Come ultimo intervento, prima di procedere allo spazio dedicato proprio ai giovani per le domande e curiosità, abbiamo ascoltato la testimonianza di Vincent, un attivista Keniota parte del progetto Power To Youth, non avendo la possibilità di partecipare in presenza si è collegato in remoto proprio dal Kenya, Vincent ha sottolineato l'importanza di trovare delle strategie per combattere le mutilazioni genitali femminili affinché si azzeri il numero di persone che subiscono tutt'oggi la pratica, questo è uno degli obiettivi dell'agenda 2030, siamo nel 2024 abbiamo ancora 6 anni per poter costruire e lavorare ad un cambiamento in tutto il mondo, prosegue il suo intervento invitando tutti i giovani ad attivarsi in quanto sono i diretti interessati, c'è bisogno dei giovani per lavorare sul tema e su questo cambiamento sociale, per portare avanti questa battaglia è necessario il supporto da parte delle istituzioni, tutti insieme possiamo fare la differenza.

È stato mandato un invito formale via mail all'associazione Forward, purtroppo senza alcuna risposta.

Agli interventi sono seguiti domande e riflessioni dei giovani partecipanti e che hanno portato alla condivisione di alcune "criticità" da superare. In primis sono stati inoltre rilevati alcuni fattori su cui è necessario lavorare per riuscire a raggiungere gli obiettivi prefissati. La scarsa consapevolezza sul tema delle MGF, così come la difficoltà di poterne parlare con i propri genitori sono limiti da superare attraverso l'informazione e un'adeguata comunicazione.

Altro aspetto importante rilevato sia dalle relatrici che dai giovani intervenuti è la necessità di cambiare mentalità in Africa ancor prima che in Europa sul tema, il che significa assumere uno sguardo differente, facendo però attenzione a non collegare il tema solo ed esclusivamente all'Africa dato che si tratta di un fenomeno globale.

La tavola rotonda ha lasciato molto spazio per la discussione e gli interventi dei ragazzi e delle ragazze presenti. La possibilità di confrontarsi con attivisti con un'esperienza pluriennale di campagne e attività sul tema del contrasto alle MGF è stato particolarmente stimolante e utile per rafforzare le prospettive dei ragazzi e delle ragazze per i prossimi passaggi di progetto.

Dopo la pausa pranzo, si è introdotta ai partecipanti la seconda parte della giornata. Il primo passaggio è stato condividere il progetto di ricerca di uno dei ragazzi del progetto, che - all'interno del suo percorso di studio- ha scelto di approfondire gli aspetti legati all'apprendimento trasformativo in contesti multiculturali, scegliendo come caso studio il percorso formativo proposto dal progetto Y-ACT.

Il giovane ricercatore ha chiesto quindi la disponibilità dei partecipanti dei diversi territori per raccogliere il loro punto di vista attraverso interviste individuali e di gruppo.



La sessione pomeridiana ha previsto, successivamente, lo sviluppo dei lavori di gruppo che avevano - tra l'altro - l'obiettivo di iniziare a raccogliere gli elementi per costruire l'intervento previsto nella giornata successiva insieme agli stakeholder istituzionali.

I partecipanti sono stati divisi in gruppo a partire dalle competenze linguistiche, in maniera che la comunicazione all'interno del gruppo fosse fluida e permettesse l'espressione di ciascuno e l'ascolto reciproco. I gruppi sono stati 4: uno in lingua araba, uno in lingua italiana e due in lingua inglese.

Dopo aver scelto il proprio portavoce, i gruppi avevano il seguente mandato:

- Cosa sapevo delle MGF prima di iniziare il progetto Y-ACT e cosa ho imparato dopo. Ascoltare la riflessione di ciascuno e sintetizzare.

- Per quale cambiamento potrei impegnarmi? (Cosa posso fare concretamente, chi potrebbero esser i miei alleati, quali le strategie che ho pensato...)

- Selezionate insieme 3 parole che sentite rappresentative dei punti toccati (nella lingua che preferite): cosa sapevo sulle MGF, cosa ho imparato sulle MGF, per quale cambiamento desidero impegnarmi.

In aggiunta a queste tre direttrici, ciascun gruppo ha estratto un ulteriore mandato. I quattro mandati da estrarre a sorte erano: Scegliete una canzone e fate ballare tutti (x2); scegliete una canzone e fate cantare tutti; scegliete alcune parole nella lingua che preferite ed insegnatele a tutti

Dopo aver lavorato per circa un'ora i gruppi si sono raggruppati in planaria per riportare quanto emerso.

Rispetto alla prima domanda è emerso come durante il percorso Y-ACT si è rafforzata la conoscenza delle diverse forme di MGF e della loro diffusione in diversi paesi, inoltre hanno acquisito conoscenze sui motivi alla base delle pratiche e hanno potuto riflettere sulle tematiche relative alla sessualità incontrando esperte sul tema salute.

Rispetto alla seconda domanda, i gruppi hanno espresso le loro idee, in particolare la maggior parte delle ragazze e dei ragazzi hanno sottolineato come vorrebbero impegnarsi nel comunicare con le giovani generazioni spiegando e raccontando le conseguenze multidimensionali delle MGF, lavorando sulla consapevolezza individuale. Di particolare interesse sono state le riflessioni sulle modalità da utilizzare nello svolgimento delle azioni per il cambiamento immaginate, si sottolinea - infatti - l'importanza della gradualità e di un atteggiamento non giudicante. Molti suggeriscono l'utilizzo dei social media.

Rispetto alla terza domanda, le parole riportate dai gruppi sono state:

Cosa sapevo sulle MGF: Sofferenza/Salute (in arabo) /Indifferenza/ Knowledge (in inglese)



Cosa ho imparato: Cultura Patriarcale/Conseguenze (in arabo) /Stigma/ Community
Per quale cambiamento desidero impegnarmi: Perseveranza/Sensibilizzazione (in arabo)
/Sensibilizzazione/Awareness

L'ultimo mandato dei gruppi è stata un'ottima occasione di scambio e di partecipazione attiva: è stata condivisa la ragione della scelta delle canzoni da ballare e suggeriti i passi a tutta 'l'aula', anche le canzoni da cantare sono state raccontate e condivise. Questo momento ha permesso lo scambio di riferimenti musicali tra i gruppi provenienti da luoghi diversi e soprattutto ha permesso a tutti di ballare.

L'ultimo gruppo ha poi insegnato a tutti le parole da loro scelte: ose (basta), sunna (tipo di mutilazione), idabe(mutilazione) , khitan (mutilazione), daalu (grazie). Ciascuna parola proviene da una lingua diversa parlate nelle regioni nigeriane o nei territori arabi.

Dopo la restituzione dei lavori, si è discusso insieme dell'impianto dell'intervento per il giorno successivo e si è condiviso di selezionare tra i partecipanti 4 rappresentanti (uno per territorio) e di sintetizzare i concetti a partire da alcune parole chiave. Insieme al gruppo di coordinamento e al tutor della giornata i 4 rappresentanti si sono fermati e hanno costruito insieme l'intervento. La forma condivisa prevede che ciascun ragazzo e ragazza introduca un concetto emerso nei lavori a partire da una parola chiave:

ASCOLTARE, poiché è sempre importante ascoltare, sempre. C'è sempre qualcosa che non sappiamo, che possiamo conoscere meglio, di più. Anche noi che conosciamo da vicino le MGF, ascoltando abbiamo imparato altro.

CONSAPEVOLEZZA, l'importanza di avere la consapevolezza della propria storia, degli spazi e dei modi all'interno dei quali è possibile dividerla. La capacità di scegliere come, dove e quando raccontarsi.

PERSEVERARE GENTILMENTE sappiamo che ci impegneremo per un cambiamento, sappiamo però anche come si fanno le cose è importante. Ci impegneremo con convinzione senza giudizio, con rispetto e attenzione per i contesti. La strada del cambiamento è lunga, saremo perseveranti, nel costruire dialoghi e alleanze senza contrapposizioni.

Infine saranno introdotte le parole individuate dall'ultimo gruppo, spiegando cosa significa ogni parola e da quale lingua provengono.
In chiusura della giornata sono stati consegnati gli attestati di partecipazione.



Nel secondo giorno, in occasione della giornata internazionale contro le MGF, è stato organizzato un evento formativo in collaborazione con la rete romana per la prevenzione e contrasto proprio delle MGF. L'evento si è tenuto in sala Promototeca all'interno del comune di Roma, in seguito ai saluti istituzionali, sono intervenuti diversi esperti nel tema su diverse dimensioni, da quella sanitaria, a quella giuridica, a quella sociale, partendo dalla definizione e le tipologie di mutilazioni genitali femminili esistenti, dove viene praticata e in che percentuale. È stata posta una particolare riguardo il ruolo della scuola degli adulti nella prevenzione delle MGF, a prima vista potrebbe sembrare 'fuori luogo' affrontare la questione a scuola. Tuttavia, un approccio esclusivamente sanitario al problema è non solo riduttivo ma miope e inefficace. Di contro, la pluralità degli approcci e degli interventi garantisce una presa in carico reale, capace di affrontare il complesso insieme delle questioni che le MGF portano con sé, a cominciare da quella culturale. Le MGF, infatti, sono innanzitutto l'espressione di tradizioni che definiscono l'identità femminile.

L'azione educativa e formativa è evidentemente essenziale, al pari di quella clinica e psicologica, per incidere sui modelli culturali che sostengono la pratica delle MGF e per contrastarla efficacemente.

La conoscenza delle gravi conseguenze che tali pratiche hanno sulla salute delle bambine e sugli effetti psicologici che ne derivano nel corso dello sviluppo fisico ed emotivo, è il primo passo per farsi carico del problema in un contesto educativo e formativo.

Ci spostiamo nella dimensione giuridica, dov'è stata sottolineata la rilevanza giuridica delle MGF e l'effettività della tutela, siamo partiti dall'ordinamento giuridico e quindi dal reato di MGF, agli esempi di casi specifici. L'introduzione del reato di MGF molto probabilmente sono stati ulteriormente innalzati e ispessiti gli schermi dietro i quali le MGF continuano ad essere effettuate in condizioni di clandestinità, e rafforzati i vincoli di complicità e omertà dei gruppi di immigrati ancora legati a tali tradizioni.

Per un effettivo superamento servono strumenti preventivi, misure di integrazione, informazione, emersione e tutela (che non passano necessariamente per le aule dei nostri Tribunali penali. Veri luoghi sono scuole e consultori) Impianto generale della legge 7/2006 era nell'ottica della prevenzione, informazione e sensibilizzazione da effettuare su tutto il territorio nazionale. Ma le misure previste sono poi rimaste prive di finanziamenti.

Abbiamo sentito le testimonianze e buone pratiche di intervento e prevenzione in Africa da parte di Amref, si è parlato di tipologie di mutilazioni, delle conseguenze fisiche e psichiche ad esempio: Ematocolpo, Cisti / Ascessi vulvari, Fistola vaginale e/o rettale, Malattia infiammatoria pelvica, Complicazioni durante il parto, Salute mentale, Disuria, Infezioni, Dispareunia, Infertilità, Cicatrici cheloidi.

L'obiettivo di sviluppo sostenibile numero 5 (SDG5), "Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e le ragazze", include l'obiettivo di "eliminare tutte le pratiche dannose, come i matrimoni infantili, precoci e forzati e le mutilazioni genitali femminili entro il 2030".



Raggiungere questo obiettivo di sviluppo sostenibile sarà un risultato cruciale a livello globale. Le MGF provocano gravi complicazioni mediche, come dolore estremo, sanguinamento eccessivo, infezioni della ferita, complicazioni materne e neonatali e talvolta la morte.

Le MGF portano anche a gravi battute d'arresto per le donne nella società: le ragazze abbandonano la scuola e sono costrette a sposarsi prematuramente, spesso con uomini molto più anziani, riducendo così il loro enorme potenziale in termini di supporto allo sviluppo socio-economico della società e alla resilienza delle comunità di appartenenza delle comunità di appartenenza.

È stato dedicato uno spazio a quattro rappresentanti dei giovani che fanno parte del progetto y-act, ognuno di loro ha preparato un intervento proprio volto a mettere in atto tutto quello che hanno assimilato nel primo anno di progetto.

Per la durata del workshop, in entrambe le giornate, i giovani hanno usufruito del servizio di interpretariato in tre lingue diverse: Inglese, arabo, e somali.

Edited by CONNGI, in collaboration with Amref Health Africa Onlus, Le Reseau, Bicocca University



Co-funded by
the European Union

YOUTH in ACTION

Youth in ACTION for change

101096845

NATIONAL WORKSHOP

5th-6th February 2024

Rome

(WP2)

ENGLISH



FUNDED BY THE EUROPEAN UNION. VIEWS AND OPINIONS EXPRESSED ARE HOWEVER THOSE OF THE AUTHOR(S) ONLY AND DO NOT NECESSARILY REFLECT THOSE OF THE EUROPEAN UNION. NEITHER THE EUROPEAN UNION NOR THE GRANTING AUTHORITY CAN BE HELD RESPONSIBLE FOR THEM.





The first day of the national workshop of the Y-ACT project was built from the 'objective of consolidating the knowledge of the young people involved in the project in relation to national and international experiences of community activation to combat FGM and to build a space for comparison and sharing of the territorial experiences of the project.

The national workshop of the Y-ACT - Youth in ACTION project, held in Rome on February 5 and 6, saw a very large participation of young people with migrant backgrounds, no. 27 young people from 4 different cities: Turin, Milan, Padua and Rome. The workshop also turned out to be an opportunity for the participants to socialize as well as a moment of insight and discussion on the topic of FGM, and how each territory experienced both the training and the participation in the meetings with the CoPs.

The first day of the workshop included two specific moments: the morning was dedicated to hearing from relevant witnesses who have been engaged on this issue for years. In fact, a round table discussion was developed with the participation of activists from different backgrounds. Specifically, it heard testimony from Comfort Momoh, an Anglo-Nigerian activist who emphasized that the phenomenon of FGM is an urgent issue that needs to be addressed, Paola Magni, Vincent Mwitwa from Kenya.

The speakers discussed, with moderation by Mehert Tewolde, starting with some stimulus questions:

*What is your experience regarding activism to claim women's rights, against the gender-based violence of FGM. Can you tell us about the beginning of your activism?

*And on what are you active today?

*What do you think has changed in the last 10 years regarding the issue of combating FGM in the UK, in Italy, in Africa?

* What is needed, what experiences to look at, in order to build an awareness-raising action to counter FGM practices? What is the added value of being young in proposing change in communities?

* And what are the obstacles of being young in proposing change within communities?

"Worldwide, every 10 minutes a girl is mutilated and that translates into alarming numbers, In fact, three million girls are mutilated every year." The speaker, Momoh, went on to highlight how the commitment of individuals is so important, in order for this phenomenon to be mitigated and prevented, it is necessary to gather synergistic intersectional and intergenerational participation, making more and more male figures involved in the fight against FGM.



This impassioned speech was followed by that of Paola Magni, contact person for Amref, who remarked on the crucial role of Europe and Italy specifically, which, with the many organizations and individual activists and activists who are experts on the issue, has the right skills to help stem the phenomenon, which is not limited to being a matter of physical impact on women, but carries with it psychological, educational and cultural implications. Therefore, a multilevel response is needed so that youth voices can lead a reconsideration and revolution of this practice.

As a last speech, before proceeding to the space dedicated just to young people for questions and curiosities, we heard the testimony of Vincent, a Kenyan activist part of the Power To Youth project, not having the opportunity to participate in presence he connected remotely just from Kenya, Vincent stressed the importance of finding strategies to combat female genital mutilation so that the number of people who still undergo the practice is reduced to zero, this is one of the goals of the 2030 agenda, we are in 2024 we still have 6 years to be able to build and work on a change around the world, he continued his speech by calling on all young people to get active as they are the direct stakeholders, there is a need for young people to work on the issue and this social change, to take this battle forward support from institutions is needed, all together we can make a difference.

A formal email invitation was sent to Forward association, unfortunately without any response.

The speeches were followed by questions and reflections from the young participants and led to the sharing of some "critical issues" to be overcome. First and foremost, some factors that need to be worked on in order to succeed in achieving the goals set were also noted. The lack of awareness on the issue of FGM, as well as the difficulty of being able to talk about it with one's parents are limits to be overcome through information and proper communication.

Another important aspect noted by both the panelists and the young people who spoke was the need to change mindsets in Africa even before Europe on the issue, which means taking a different look, but being careful not to link the issue only and exclusively to Africa since it is a global phenomenon.

The panel discussion left plenty of room for discussion and interventions by the boys and girls present. The opportunity to engage with activists with years of experience in campaigning and activities on the topic of combating FGM was particularly stimulating and helpful in strengthening the boys' and girls' perspectives for the next steps of the project.

After the lunch break, the second part of the day was introduced to the participants. The first step was to share the research project of one of the young people in the project, who-as part of his course of study-had chosen to delve into aspects related to transformative learning in multicultural contexts, choosing as a case study the training course proposed by the Y-ACT project.

The young researcher then sought the willingness of participants from different territories to gather their views through individual and group interviews.



Subsequently, the afternoon session included the development of group work that had - among other things - the objective of beginning to gather elements to build the intervention planned for the following day together with institutional stakeholders.

Participants were divided into groups from language skills, so that communication within the group was fluid and allowed for each person's expression and listening to each other. There were four groups: one in Arabic, one in Italian and two in English.

After choosing their spokesperson, the groups had the following terms of reference:

- What I knew about FGM before I started the Y-ACT project and what I learned afterwards. Listen to each person's reflection and summarize.
- What change could I strive for? (What can I do concretely, who could be my allies, what strategies have I thought of...)
- Select together 3 words that you feel are representative of the points touched upon (in the language you prefer): what did I know about FGM, what have I learned about FGM, what change do I wish to commit to.

In addition to these three guidelines, each group drew an additional mandate. The four mandates to be drawn by lot were: Choose a song and have everyone dance (x2); choose a song and have everyone sing; choose some words in the language you prefer and teach them to everyone

After working for about an hour, the groups regrouped in planaria to report what emerged.

Regarding to the first question, it emerged how during the Y-ACT pathway they strengthened their knowledge of the different forms of FGM and its prevalence in different countries, they also gained knowledge about the reasons behind the practices and were able to reflect on issues related to sexuality by meeting with experts on the topic of health.

Regarding to the second question, the groups expressed their ideas, in particular, most of the girls and boys emphasized how they would like to engage in communicating with the younger generation by explaining and narrating the multidimensional consequences of FGM, working on individual awareness. Of particular interest were the reflections on the ways to be used in carrying out the imagined actions for change, the importance of gradualness and a non-judgmental attitude is stressed -in fact-. Many suggested the use of social media

Regarding the third question, the words reported by the groups were:

What I knew about FGM: Suffering/Health (in Arabic) /Indifference/ Knowledge (in English)

What did I learn: Patriarchal Culture/ Consequences (in Arabic) /Stigma/ Community

What change I wish to strive for: Perseverance/Sensitization (in Arabic) /Sensitization/Awareness



The last term of the groups was an excellent opportunity for exchange and active participation: the reason for choosing the songs to be danced was shared and the steps were suggested to the whole 'classroom', even the songs to be sung were told and shared. This moment allowed the exchange of musical references among the groups from different places and, most importantly, allowed everyone to dance.

The last group then taught everyone their chosen words: ose (enough), sunna (type of mutilation), idabe(mutilation) , khitan (mutilation), daalu (thank you). Each word comes from a different language spoken in Nigerian regions or Arab territories.

After the work was returned, the layout of the intervention for the next day was discussed together and it was shared to select from the participants 4 representatives (one per territory) and to synthesize the concepts from some key words. Together with the coordinating group and the day's mentor, the 4 representatives stopped and built the intervention together. The shared form involves each boy and girl introducing a concept that emerged in the work from a keyword:

LISTEN, for it is always important to listen, always. There is always something we don't know, that we can know better, more. Even those of us who know FGM closely, by listening we have learned more.

AWARENESS, the importance of having an awareness of one's story, of the spaces and ways within which it can be shared. The ability to choose how, where and when to tell one's story.

PERSEVERE GENTLY we know that we will strive for change; however, we also know how things are done is important. We will engage with conviction without judgment, with respect and attention to contexts. The road to change is long, we will be persevering, in building dialogues and alliances without oppositions.

Finally, words identified by the last group will be introduced, explaining what each word means and what language they come from.

At the close of the day, certificates of participation were handed out.



On the second day, on the occasion of the International Day Against FGM, a training event was organized in collaboration with the Roman network for the prevention and contrast of FGM itself. The event was held in the Sala Promototeca inside the Municipality of Rome, following the institutional greetings, several experts spoke in the topic on different dimensions, from health, to legal, to social, starting from the definition and the existing types of female genital mutilation, where it is practiced and in what percentage. A special regard was placed on the role of adult schooling in FGM prevention; at first glance it might seem 'out of place' to address the issue at school. However, an exclusively medical approach to the problem is not only reductive but short-sighted and ineffective. Conversely, the plurality of approaches and interventions ensures a real intake capable of addressing the complex set of issues that FGM brings, starting with the cultural one. Indeed, FGM is first and foremost an expression of traditions that define female identity.

Educational and training action is clearly essential, on a par with clinical and psychological action, to affect the cultural patterns that support the practice of FGM and to counter it effectively. Knowledge of the serious consequences that such practices have on the health of girls and the psychological effects on their physical and emotional development is the first step in taking charge of the problem in an educational and training context.

We move to the legal dimension, where the legal relevance of FGM and the effectiveness of protection has been emphasized, we started from the legal system and then the crime of FGM, to the examples of specific cases. The introduction of the crime of FGM most likely has further raised and thickened the screens behind which FGM continues to be carried out in clandestine conditions, and strengthened the bonds of complicity and omertà of immigrant groups still bound to such traditions.

Effective overcoming requires preventive tools, integration measures, information, emersion and protection (which do not necessarily pass through the halls of our Criminal Courts. Real places are schools and counseling centers) General implant of Law 7/2006 was in the view of prevention, information and awareness to be carried out throughout the country. But the planned measures then remained unfunded.

We heard testimonies and best practices of intervention and prevention in Africa from Amref, discussed types of mutilation, physical and psychological consequences e.g., Hematocolpus, Vulvar cysts/abscesses, Vaginal and/or rectal fistula, Pelvic inflammatory disease, Complications during childbirth, Mental health, Dysuria, Infections, Dyspareunia, Infertility, Keloid scars.

Sustainable development goal number 5 (SDG5), "Achieving gender, equality gender and the empowerment of all women and girls," includes the goal to "eliminate all harmful practices, such as child, early and forced marriage and female genital mutilation by 2030."

Achieving this sustainable development goal will be a crucial achievement at the global level. FGM causes serious medical complications, such as extreme pain, excessive bleeding, wound infections, maternal and newborn complications, and sometimes death.



FGM also leads to serious setbacks for women in society: girls drop out of school and are forced into early marriages, often to men much older, thus reducing their enormous potential in terms of supporting the society's socio-economic development and the resilience of the communities to which they belong.

A space was dedicated to four representatives of the young people who are part of the y-act project, each of them preparing their own intervention aimed at implementing everything they have assimilated in the first year of the project.

For the duration of the workshop, on both days, the youth benefited from interpretation services in three different languages: English, Arabic, and Somali.

Edited by CONNGI, in collaboration with Amref Health Africa Onlus, Le Réseau, Bicocca University



Co-funded by
the European Union



Youth in ACTION for change

101096845

NATIONAL WORKSHOP

5-6 February 2024

Rome



Sharing experiences,
perspectives and
motivations among young
people from different
communities in Italy
for FGM prevention actions

To consolidate the knowledge of the young people involved in the Youth in Action Project in relation to national and international experiences of community activation for the fight against FGM;

To build a space for discussion and sharing of the experiences of the young activists

5th February 2024

Opera Don Calabria - Rome

Morning - start at 10 am

H 10.00 am

Greetings and introduction to the workshop

H 10.30 am

Presentation of the participants

H 11.00- 12.30 am

Round Table: Listening to distant voices to build close actions

Speakers: C. Momoh, Paola Magni, Young European and African activists

H 12.30 – 1.30 pm

Open space for questions and debate

H 1:30 -2.30 pm

Lunch

Afternoon - start at 2:30 pm

H 2.30 pm

Mixed groups work (based on language proficiency)

H 4:00 pm

Break

H 4.30 pm

Sharing in plenary

H 6:00 pm

Closing the day and sharing next steps

H 6:30 pm

End of the day

Location:

Opera Don Calabria - Via Giambattista Soria, 13 Roma



ASSOCIAZIONE
LE RESEAU



Youth in ACTION for change

101096845

TRAINING EVENT

Generating Change:

The Roman network's commitment to preventing and combating
Female Genital Mutilation

FEBRUARY 6, 2024 - ROME

Protomoteca Hall Municipality of Rome - 9 a.m. - 5 p.m.

Scientific Responsible:

Piero Valentini - Italian Society of Paediatrics - Università Cattolica del Sacro Cuore in Rome

Giancarlo Santone - SAMIFO Center Director, ASL Roma 1

9.00 - 9.30 REGISTRATION

9.30 - 10.00 INSTITUTIONAL GREETINGS

Barbara Funari - Councillor for Social and Health Policies Roma Capitale

Monica Lucarelli - Councillor for Security Policies, Productive Activities and Equal Opportunities Roma Capitale

Claudia Pratelli - Councillor for School, Training and Labor Roma Capitale

Giuseppe Quintavalle - Extraordinary Commissioner ASL Roma 1

Guglielmo Micucci - Director Amref Health Africa Italy

Annamaria Staiano - President Italian Society of Paediatrics

Morning session: overview of the topic

10.00 - 10.20: Introduced and moderated by: Piero Valentini, Università Cattolica del Sacro Cuore, Rome

10.20 - 10.40:

The determinants of FGM in Italy - Patrizia Farina, Bicocca University

10.40 - 11.00:

The legal relevance of FGM and the effectiveness of protection - Francesco Di Pietro, ASGI

11.00 - 11.20

Female genital mutilation: health consequences - Francesca Minici, Referent Regional FGM Center AO San Camillo Forlanini

11.20 - 11.40

Actions and Planning in Gynecology and Obstetrics - the pathways for deinfibulation in Rome - Maria Guerra, Sara Riefolo, SAMIFO Centre, ASL ROMA 1

11.40 - 12.00

Testimonies and good practices of intervention and prevention in Africa - Roberta Rughetti, Deputy Director Amref Health Africa Onlus



Co-funded by
the European Union



Youth in ACTION for change

101096845

12.00 - 12.20 FGM

The Role of Linguistic-Cultural Mediation - Marta Bernardini and Safia Moalin Mohamed Moalin, CIES Onlus

12.20 -13.00 Space for questions

Afternoon: sectoral insights Moderator: Agnese Canevari, U.N.A.R.

14.00 - 14.20

Protection and prevention tools: the health passport implemented under the CCM Project - Giancarlo Santone, SAMIFO Centre Director, ASL Roma 1

14.20 - 14.40

Community and youth with migrant backgrounds empowerment to combat FGM - The Y-ACT Youth in Action Project - Laura Gentile, Amref Health Africa Onlus and partnership (Association Le Réseau, CONNGI, Bicocca University)

14.40 - 15.00

Gender medicine and the fight against FGM - Walter Malorni and Claudio Giovannini, Global Health Centre Università Cattolica del Sacro Cuore, Rome

15.00 - 15.20

Training and involvement of teachers and adult education: the experience of CPIA 3 in Rome - Ada Maurizio, School Director CPIA3

15.20 - 15.40

FGM: what do you know about it? Survey within the circuit of the Sistema Accoglienza Integrazione di Roma Capitale - Rosa Aquilina and Giovanna Simona Cappuccia, Department of Social Policy and Health Roma Capitale, Office of Coordination interventions in favour of migrant populations

15.40 - 16.00

FGM and gender-based violence: between hypocrisies and institutional commitments - Aldo Morrone, IISMAS

16.00 - 16.20

Experience in combating FGM: the ICARE and ICARE 2 projects - Rosa Costantino, Emilia-Romagna Region and Maria José Caldes, Tuscany Region

16.20 -16.40 Space for questions

16.40 - 17.00 Conclusions of the Network - Amref Health Africa Onlus